

Ed è così che Adam stende un decalogo di "norme" che ogni buon padre dovrebbe rispettare e, assieme ad alcuni suoi colleghi poliziotti, lo firma durante una cerimonia ufficiale. Essere un buon padre o non esserlo, non è la stessa cosa. Ne va della vita dei propri figli e, quale diretta conseguenza, del benessere dell'intera società: bullismo, omosessualità, uso di droghe... non sono comportamenti che nascono da nulla, hanno sempre una spiegazione legata alle vicende familiari.

Nella scena conclusiva del film, Adam presenta in un incontro pubblico il decalogo che ha steso e afferma a gran voce di fronte ai presenti: "Non dovrete chiedermi chi guiderà la mia famiglia, perché per grazia di Dio lo farò io. Non dovrete chiedermi chi insegnerà a mio figlio a seguire Dio, perché lo farò io. Chi si prenderà la responsabilità di provvedere alla mia famiglia e di proteggerla? Lo farò io. Chi chiederà a Dio di spezzare la catena delle cattive strade nel cammino della mia famiglia? Lo farò io. Chi dovrà pregare e benedire i miei figli perché seguano devotamente la chiamata di Dio? Io sono il padre: lo farò io. Accetto questa responsabilità ed è un onore per me accoglierla. Quello che voglio è il benessere di Dio e la Sua benedizione sulla mia casa, così come ogni buon cristiano. Perciò dove siete uomini di coraggio? Dove sono i padri che sentono Dio? È tempo di alzarsi in piedi e rispondere alla chiamata di Dio e dire: lo farò io!"

Nota di BastaBugie: per ulteriori approfondimenti e per vedere il video della colonna sonora e il trailer del film "Courageous", clicca qui sotto:

<http://www.filmgarantiti.it/it/edizioni.php?id=32>

Fonte: Libertà e Persona, 28/01/2013

## 6 - CRITICHE A MONS. ANTONIO BELLO DETTO "DON TONINO"

Negli scritti del vescovo pugliese ci sono solo lotta per il sociale e allergia per la Chiesa pre-conciliare, i suoi dogmi, la sua liturgia, le sue sicurezze dottrinali di Paolo Siano

Sul numero 2/2012 della nostra rivista apologetica "Fides Catholica" è stato pubblicato un mio studio (68 pagine) sul pensiero e sugli scritti del servo di Dio Mons. Antonio Bello (detto popolarmente "Don Tonino Bello"), di cui è stata avviata la Causa di Beatificazione pochi anni fa. Presento ora una sintesi del mio

studio molto critico nel quale, dopo aver passato in rassegna circa 18 libri (ovvero raccolte di scritti) del Presule pugliese, esprimo la mia personale perplessità e contrarietà alla sua eventuale beatificazione.

Sono al corrente della simpatia e dei valori umani con cui da Don Tonino ha affascinato e affascina tuttora molti sacerdoti e laici cattolici italiani. Eppure non mi basta fermarmi alla fama "mediatica" e "popolare", desidero andare "in profondità" per (far) valutare l'eventuale consistenza di tale presunta fama di "santità". In effetti la beatificazione di Don Tonino Bello è molto auspicata da vari ambienti di chiesa italiana, soprattutto da quelli "all'avanguardia" in materia di teologia, morale e liturgia e sensibilissimi verso problematiche socio-politico-economiche... Don Tonino Bello, un "santo" nuovo per una Chiesa "nuova"...

Nel mio studio mi permetto di dire, anche con toni "forti", che purtroppo vari scritti, discorsi, omelie e atteggiamenti del Presule pugliese rivelano una mentalità troppo mondana, troppo concentrata sul politico, sull'"orizzontale"... una mentalità poco attenta e poco sensibile al Sacro e al Dogma...

Prima di addentrarmi negli scritti di Mons. Bello, affronto nel mio studio due "obiezioni" ermeneutiche che potrebbero rivolgermi i suoi "sostenitori":

1) Don Tonino usa spesso un linguaggio metaforico, simbolico, profetico, "provocante", ma solo per stimolare nuove mentalità, riflessione e azione ecclesiale...

2) Le "sbavature" linguistiche, o finanche gli errori ("dottrinali" o "di forma"), del Servo di Dio non pregiudicano la sua santità, né la sua incisività pastorale...

Mi permetto di rimandare il lettore al mio studio dove troverà le mie risposte a tali "obiezioni" le quali denotano – a mio parere – un nominalismo filosofico e un volontarismo soggettivista (di impronta luterana) di fondo, elementi tipici anche di quell'errore teologico e morale che va sotto il nome di "opzione fondamentale"... È ovvio che Mons. Bello ha detto anche cose vere, giuste e cattoliche (es.: l'esistenza di Dio, di Gesù, la centralità dell'Eucaristia nella vita cristiana, la necessità della preghiera, il dover essere contemplativi-attivi, riscoprire il ruolo della Madonna nella nostra vita interiore, ecc...), tuttavia ciò non è sufficiente a "sanare" o a far "dimenticare" le tesi eterodosse e strambe da lui enunciate. Un Vescovo dev'essere maestro integro della Fede e della Morale, uomo di Dio amante del Culto e della preghiera. Solo a tali condizioni potrà essere autenticamente incisivo nel campo pastorale.

1. FAMIGLIA CRISTIANA PROPAGANDA L'IDEOLOGIA GAY - Ecco come un peccato che grida vendetta al cospetto di Dio diventa accettabile in un giornale che forse dovrebbe più correttamente chiamarsi Famiglia Pagara - di Mario Palmaro

2. MAGDI CRISTIANO ALLAM INGUSTAMENTE ESCLUSO DAGLI SPAZI TELEVISIVI NAZIONALI - Il presidente di "Io amo l'Italia" nonostante sia candidato alla Presidenza del Consiglio, non avrà la stessa visibilità televisiva accordata a Monti, Berlusconi, Bersani, Grillo, Ingroia e Giannino (vi presentiamo un video di Allam) - da Io amo l'Italia, 4 febbraio 2013

3. ECCO PERCHÉ LA RACCOLTA DI FIRME "UNO DI NOI" NON CI ENTUSIASMA - Questa nuova iniziativa del Movimento per la Vita non servirà a nulla, come già successe per l'auspicata modifica dell'articolo 1 del codice civile italiano: chi se la ricorda? - di Marisa Orsola

4. A DOMENICA IN LORELLA CUCCARINI CONFEZIONA UN PROGRAMMA PRO GAY SENZA CONTRADDITTORIO - E' giusto guardare la televisione e trovarsi immersi in queste schizzate? Ecco perché sempre più famiglie spengono la tv - di Tommaso Scandroglio

5. L'ASSENZA DEI PADRI ALL'ORIGINE DEI PROBLEMI DEI FIGLI - Lo stupendo film "Courageous" invita i padri ad alzarsi in piedi e dire "Non dovrete chiedermi chi guiderà la mia famiglia perché, per grazia di Dio, lo farò io!" - di Giulia Tanel

6. CRITICHE A MONS. ANTONIO BELLO DETTO "DON TONINO" - Negli scritti del vescovo pugliese ci sono solo lotta per il sociale e allergia per la Chiesa pre-conciliare, i suoi dogmi, la sua liturgia, le sue sicurezze dottrinali - di Paolo Siano

7. RAPPORTO ISTAT: IL REDDITO DEGLI ITALIANI È TORNATO INDIETRO DI 27 ANNI - L'Occidente ha smesso egoisticamente di fare figli, ma senza crescita della popolazione la domanda non cresce e l'economia si ferma - di Ettore Gotti Tedeschi

8. LETTERE ALLA REDAZIONE: LA RUBRICA SUGLI ANIMALI MALTRATTATI DEI TELEGIORNALI MEDIASET CI HA



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo dai partiti politici, né da lobby di potere. Solamente vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiat, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Ogni vocazione è un miracolo e solo la preghiera lo può ottenere. Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 10/02/2013)

ho riconosciuto quel volto, appartarsi nella notte». Il Sacro Cuore di Gesù e che di notte dedicava un'ora di preghiera per la conversione di quei giovani intelligenti, chiamati al sacerdozio, ma che trascurano la loro vocazione. Ancora più impressionante il Vescovo disse alla Superiore: «Io debbo la mia conversione da una vita frivola a questa suora. Una notte, nella foga della danza, vidi improvvisamente davanti a me un volto che mi fissava intensamente. Ne rimasi sbalordito, meditati su quella strana apparizione, compresi la leggerezza del mio operare e cambiai vita, entrando in Seminario. Oggi, nel distribuire la Comunione, e seppes che mancava una suora, che era già al lavoro. Venne chiamata e interrogata su quello che faceva, su quelle che erano le sue preghiere nel corso della giornata. Ella rispose che fin da bambina pregava molto

Ora, l' "orizzonte" culturale, ermeneutico e spirituale in cui Don Tonino pensa, parla e agisce da Pastore (e in cui egli colloca le suddette verità della Fede e della spiritualità cristiana) è in realtà l'orizzonte di una svolta antropologica tale che "svuota" e "svaluta" dal di dentro tutto ciò che è spirituale e soprannaturale... Passo ora ad illustrare alcuni elementi discutibili del "magistero" episcopale di Mons. Bello secondo quanto contenuto nei suoi discorsi (interviste, conferenze) e scritti (omelie, libri, lettere). Si tratta di elementi fondamentali e portanti della sua figura e della sua opera di Vescovo. Qui sarò molto sintetico e non elencherò tutti i punti trattati nel mio studio. Per i dovuti approfondimenti, il lettore e lo studioso critico potrà (o dovrà) leggere l'edizione integrale del mio testo su Fides Catholica N° 2/2012 (pp. 27-94).

### 1. DON TONINO E I SUOI "MAESTRI" (TRA IPER-CONCILIARISMO E PROGRESSISMO).

Tra i maestri (ovvero, i punti di riferimento culturale, teologico e pastorale) di Mons. Bello troviamo Mons. Helder Câmara, Karl Rahner, Mons. Luigi Bettazzi, p. Ernesto Balducci, il Card. Carlo M. Martini, David M. Turoldo (ed altri), dei quali Don Tonino condivide l'iper-conciliarismo e il progressismo teologico e pastorale...

### 2. SECOLARISMO LINGUISTICO E TEOLOGICO

Secondo Don Tonino non bisogna «comunicare con l'uomo contemporaneo mediante linguaggi superati» (ossia troppo religiosi, "sacri", "tradizionali"...), ma bisogna «entrare in contatto tecnico con l' "ateismo linguistico" della sua cultura» Mi permetto di dire che il caso Don Tonino Bello dimostra come cambiando linguaggio si finisca, prima o poi, con l'adottare anche la sensibilità e i contenuti di cui il nuovo linguaggio è portatore. Non esiste un linguaggio "neutrale" ovvero che prescinda del tutto dai suoi contenuti (invece i nominalisti/relativisti separano il linguaggio dalla realtà oggettiva)... Inoltre, non tutti i "linguaggi" sono idonei a veicolare le verità della Fede. Pertanto, spiegare la dottrina della Fede secondo le categorie di un linguaggio secolare (o "ateo") produce un impoverimento, uno svuotamento della dottrina... Il "sacro" viene profanato ed alterato... Mons. Bello è un esempio lampante di ciò. Rimando al mio studio.

### 3. SVOLTA ANTROPOLOGICA RADICALE. L'UOMO E IL

### 5 - L'ASSENZA DEI PADRI ALL'ORIGINE DEI PROBLEMI DEI FIGLI

Lo stupendo film "Courageous" invita i padri ad alzarsi in piedi e dire "Non dovrete chiedermi chi guiderà la mia famiglia perché, per grazia di Dio, lo farò io!" di Giulia Tanel

Nella nostra società c'è un fenomeno sempre più diffuso e preoccupante: l'assenza dei padri. E non ci riferiamo alle adozioni di bambini a coppie omosessuali.

L'assenza dei padri è visibile soprattutto nelle famiglie "normali", dove un padre formalmente c'è e magari è anche un ottimo babysitter e un eccellente casalingo.

Tuttavia il ruolo a cui sono chiamati i padri è un altro: non solo - o, meglio, non principalmente - quello di cambiare pannolini e preparare minestrine. Il padre è chiamato ad incarnare l'autorità e ad indicare ai figli quale sia la strada da percorrere. Ed è questo un ruolo in un certo senso più difficile di quello della madre, che invece dovrebbe essere colei che cura e protegge.

Il padre apre ai figli uno sguardo sull'esterno, sul mondo; la madre incarna invece il nido domestico, il luogo sicuro e protetto.

Eppure quello che si vede sempre più spesso è la donna-madre-lavoratrice che guida la famiglia e prende tutte le decisioni: mentre i padri si limitano ad obbedire, perché in fondo è più comodo, oppure perché sono avvinghiati nella sindrome di eterni Peter Pan. Un film molto interessante sul ruolo dei padri nella famiglia e nella società è "Courageous", diretto ad Alex Kendrick ed uscito nel 2011.

La pellicola ha per protagonisti degli agenti di polizia, che nella quotidianità sono costretti ad affrontare inseguimenti, risse e sparatorie. La sfida per loro più impegnativa, tuttavia, è quella che sono chiamati ad affrontare all'interno delle loro famiglie, con le loro mogli e i loro figli. Ed è una sfida dove non ci sono mezze misure e dove, nel momento in cui si sbaglia, a pagarne sono i figli. Uno degli agenti, Adam Mitchell, a seguito della morte in un incidente stradale della figlioletta di soli nove anni, comincia ad interrogarsi su che padre sia stato per lei e si rammarica del tempo che ha perso, accusandosi di non essere stato un buon padre. Sua moglie, però, lo fa riflettere: loro hanno un altro figlio, un ragazzino adolescente e ribelle e dunque lui può ancora essere padre, deve ancora fare il padre.

che tanto l'aveva impressionato. Chiese se tutte fossero presenti tutte le religiose si radunarono, ma il Vescovo non vi trovò quella Finita la Messa esprime il desiderio di parlare alla Comunità. stramante colpo, nel distribuire la Santa Comunione, alla vista Celebrando la Santa Messa in un monastero, mons. Ketteler rimase nascosta. molto bello, che ci fa capire quanto valga la preghiera umile e Ketteler, vescovo di Maganza in Germania, si legge un episodio pregare per implorare un dono così grande! Nella vita di mons. senza sacerdote, a quante anime sono senza pastore. Bisogna molto Vianey: «Lasciate un paese per vent'anni senza sacerdote e gli manasserò gli operai della messe. Diceva san Giovanni Maria e al mondo intero. A nulla varrebbero le più grandi opere se vocazioni. Questo è il dono più grande, più necessario alla Chiesa. Bisogna pregare molto per ottenere il dono di numerose e sane a quante chiamate e a quante poche risposte... diceva che un giovane su te ha il dono della vocazione. Pensiamo Bosco, in base alla sua esperienza di educatore della gioventù, per amor di Dio. Dio chiama, chiama molti giovani. San Giovanni Gesù, paragonava il missionario al martire che perde la sua vita missionaria e una vocazione eroica; santa Teresa del Bambin a sacrifici pur di guadagnare anime a Gesù Cristo. La vocazione cristiana, se ci fossero missionari». vanno all'inferno. Sono milioni di infedeli che forse si farebbero di anime che, per loro negligenza, sono prive della grazia e forse loro tempo più bello in cose inutili: «Come vorrei... far conoscere San Francesco Saverio fece un appello ai giovani che perdevano il Vangelo, ma molti di essi non hanno voluto obbedire...». Dio aveva incaricato molti cristiani di venire ad annunziarvi il rittorito, poi si fece coraggio e rispose: «Volete saperlo?... Ecco: del Cristianesimo?». A questa domanda, san Francesco Saverio si sentì farsi questa grave obiezione: «Come mai l'Idolo, se è così sull'immenso amore di Dio nel donarci il suo Unigenito Figlio, una volta questo Santo, dopo aver predicato ai giapponesi San Francesco Saverio. segue il Signore. In proposito si racconta un episodio della vita di pochi quelli che rispondo generosamente lasciando tutto per da salvare in ogni angolo della terra. Purtroppo sono sempre troppo

questo tipo di diversità "non c'è niente da dire". potrebbero essere considerate sintomo di omofobia), che intorno a al genitore numero due (l'uso di parole come moglie o marito insegnare con pugno di ferro a tutta la prole, e ovviamente anche seminarci serali per chiarire il concetto di omofobia, preparato vi a spiegare al pupo che cos'è una lesbica o un gay, preparatevi a tenere vero: se portate in casa vostra Famiglia Cristiana, preparatevi a dover pensando di avere avuto un'allucinazione. Ma purtroppo è tutto gli occhi, e si metteranno a ritriggerlo questo articolo dall'inizio. A questo punto io capisco benissimo che i lettori si stupisceranno duri di comprendonio: "Si alle differenze. No all'omofobia". perentorio: "E non c'è niente da dire". Segue spiegazione per i più sotto al terzo, che ha effettivamente i capelli rossi. Segue slogan sotto il primo personaggio, "lesbica" sotto la seconda, "rosso", di tre sconosciuti, accompagnate dalla seguente didascalia: "alto", delle politiche sociali. Una pubblicità nella quale si vedono le foto Dipartimento delle Pari opportunità e dal Ministero del lavoro e terza di copertina campeggia una pagina di pubblicità ideata dal numero 2 di Famiglia Cristiana di quest'anno, 13 gennaio, sulla scopre, con sgomento, che Pietro dice la verità. Perché nel rivista cattolica dal nome rassicurante. E qui la povera donna che la povera genitrice corre in soggiornare la gloriosa sportiva?"; "No mamma: l'ho letta su Famiglia Cristiana". Al sentito quella parola? Al telegiornale, a scuola o forse al campo risposta, ma per prima cosa chiede al suo bambino: "Dove hai ha un attimo di smarrimento, vacilla, cerca di organizzarla la "Mamma, mamma, che cos'è una lesbica?". La mamma di Pietro di Mario Palmaro chiamarsi Famiglia Pagana accettabile in un giornale che forse dovrebbe più correttamente GAY I - FAMIGLIA CRISTIANA PROPAGANDA L'IDEOLOGIA

STUATO - Colore che equiparano i diritti degli animali a quelli degli uomini non imballano la dignità degli animali, ma soltanto degradano quella degli uomini - di Gianno Collì  
- (Lc 5, 1-11) - Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini - di Padre Mariano Pellegriani





di legge d'iniziativa popolare con lo scopo di attribuire la qualità di persona all'embrione umano. Di fatto quella iniziativa non servi a nulla se non a raccogliere qualche indirizzo a cui inviare "Sì alla vita" il giornalino del Movimento per la Vita finanziato interamente dalla CEI. Allora ci chiediamo: davvero hanno qualche efficacia queste iniziative? Davvero incidono nella formazione della pubblica opinione? Oppure servono soltanto per dare un tono ad associazioni fiacche e senza idee concrete? Iniziative di questo tipo sono conosciute solo all'interno del mondo cattolico e non sono minimamente percepiti all'esterno. Noi siamo convinti che ci voglia altro per imporsi alla pubblica opinione. Ad esempio la grande Marcia per la Vita del 13 maggio 2012 a Roma ha contribuito ad iniziare una nuova stagione per i movimenti pro-life italiani e si è imposta all'attenzione generale: tutti i mezzi di comunicazione ne parlarono, da La Repubblica a l'Unità (una pagina intera), dal Tg1 al Tg5, e tanti altri. Avvenire invece riservò qualche misero trafiletto o se ne servi per spostare l'attenzione su iniziative di ben minore respiro.

Per ricordare come andarono gli eventi si possono rileggere gli articoli da noi pubblicati su questo argomento:

[http://www.bastabugie.it/it/ricerca.php?testo\\_ricerca=marcia\\_per\\_la\\_vita](http://www.bastabugie.it/it/ricerca.php?testo_ricerca=marcia_per_la_vita)

Siamo tutti invitati a partecipare il 12 maggio 2013 a Roma alla Marcia per la Vita che si imporrà anche stavolta all'attenzione di tutti i mezzi di comunicazione e servirà a dare slancio a tutti coloro che credono nell'importanza della battaglia a favore della vita senza se e senza ma.

Fonte: Federvita Piemonte, 08/01/2013

#### 4 - A DOMENICA IN LORELLA CUCCARINI CONFEZIONA UN PROGRAMMA PRO GAY SENZA CONTRADDITTORIO

E' giusto guardare la televisione e trovarsi immersi in queste schifezze? Ecco perché sempre più famiglie spengono la tv di Tommaso Scandroglio

È domenica pomeriggio. E la domenica è giorno dedicato alla famiglia. Cosa ti inventa la Rai? Sul primo canale – quello appunto per le famiglie – durante la trasmissione Domenica In del 27 gennaio scorso la conduttrice Lorella Cuccarini ci introduce in un alternativo focolare domestico. Quello omosessuale.

La sezione della trasmissione in cui la Cuccarini fa da padrona di casa si chiama "Così è la vita". E allora andiamo a vedere come è

invece quel termine triviale [put...]? Si dice che l'uomo parla secondo la pienezza del cuore... E si vuol beatificare un tale personaggio?

Un discorso su «Myriam» sorella di Mosé, troviamo ancora un concentrato della sensualità e del filo-femminismo contestatore di Mons. Bello (che spiega ed elogia la ribellione e la protesta femminista di Myriam contro Dio...). Rimando al mio studio.

Nel 1993 le Edizioni Paoline pubblicano quello che forse è il best-seller mariano di Don Tonino Bello: Maria donna dei nostri giorni. Don Tonino desiderava usare quel libro per il mese di maggio e invece morì il 20 aprile di quell'anno. Quest'anno, 2013, cade il ventennale della morte del Presule pugliese.

Ma quale Maria, quale "Madonna", emerge dalla mente, dal cuore e dagli scritti di Mons. Bello? È una "madonna" senza aureola (più vicina all'antica Eva piuttosto che a Dio e all'umanità bisognosa di grazie), una "madonna" sensuale, malinconica, vanitosa, che "amoreggia" col fidanzato Giuseppe (come una ragazza "qualunque") con tanto di serenate notturne... Una "madonna" che ha momenti di crisi coniugale come qualunque altra donna... Una "madonna" che non è la ragazzina (pudica) tutta casa e Chiesa come la presenta il "devozionalitàismo", bensì la donna delle rivendicazioni sociali... Una "madonna" adolescente che ama mettere il suo corpo in mostra, sulla spiaggia (indossando bermuda estivi) e in palestra, come tutte le altre ragazze...

Insomma, la "Madonna" tanto esaltata da Mons. Bello è una "madonna" profanata e secolarizzata, costruita a tavolino sulla base di una mariologia "debole" che riecheggia il minimalismo protestante e giansenista e che traduce in termini "popolari" la mariologia antropotipica postconciliare... Una "mariologia" in buona sintonia col protestantesimo, col modernismo e con lo spirito del mondo...

Mi chiedo: quale esempio di verginità, castità e pudore possono trovare oggi le ragazzine (delle nostre parrocchie) in una "madonna" come quella descritta da Don Tonino Bello? Direi: praticamente, nessuno. Una tale "mariologia", una tale "madonna" imprigiona i giovani nella sensualità... La "madonna" dontoninobellista (mi si conceda il neologismo) coincide praticamente con l'antica Eva.

#### CONCLUSIONI

Nell'ottica di Mons. Bello, tutti Misteri della Fede (Dio Uno e Trino, Cristo, l'Eucaristia, la Vergine SS.ma, la Chiesa...) divengono un pretesto per parlare dell'Uomo e del Mondo, per

#### 3 - ECCO PERCHÉ LA RACCOLTA DI FIRME È UNO DI NOI

<http://www.youtube.com/watch?v=qwnZDs1yPg>  
Fonte: Io amo l'Italia, 4 febbraio 2013

Il sito internet del suo partito è [www.ioamoiitalia.it](http://www.ioamoiitalia.it). Ecco un video di Magdi Cristiano Allam dal titolo: "Io Amo l'Italia per la sovranità monetaria e i valori non negoziabili".

questa ingiusta discriminazione. Da ora fino alla fine della campagna elettorale, noi di Bastabugie ci impegniamo a pubblicare ogni settimana un articolo e un video di Magdi Cristiano Allam per rimediare, per quanto possibile, a questa ingiusta discriminazione.

Nota di Bastabugie: per fare pressione sull'Agcom potete inviare un messaggio firmato (con il testo dell'articolo pubblicato qui sopra) alle seguenti mail: [parcondicio@agcom.it](mailto:parcondicio@agcom.it) (oppure) [agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it)

Da ora fino alla fine della campagna elettorale, noi di Bastabugie ci impegniamo a pubblicare ogni settimana un articolo e un video di Magdi Cristiano Allam per rimediare, per quanto possibile, a questa ingiusta discriminazione.

partita con gli altri candidati alla Presidenza del Consiglio. Gli italiani hanno il diritto di sapere e i mezzi di comunicazione di massa hanno il dovere di far conoscere il pensiero di tutti i candidati alla guida del Governo, compreso quello di Magdi Cristiano Allam, affinché ciascun elettore possa liberamente scegliere e decidere per chi votare. Ci attendiamo che questa nostra legittima richiesta venga accolta subito, dato che mancano ormai solo 18 giorni alla conclusione della campagna elettorale, e Magdi Cristiano Allam ha già subito un notevole danno dalla sua esclusione dalle reti televisive nazionali negli orari di maggior ascolto in condizioni di parità con gli altri candidati alla Presidenza del Consiglio.

Gli italiani hanno il diritto di sapere e i mezzi di comunicazione di massa hanno il dovere di far conoscere il pensiero di tutti i candidati alla guida del Governo, compreso quello di Magdi Cristiano Allam, affinché ciascun elettore possa liberamente scegliere e decidere per chi votare. Ci attendiamo che questa nostra legittima richiesta venga accolta subito, dato che mancano ormai solo 18 giorni alla conclusione della campagna elettorale, e Magdi Cristiano Allam ha già subito un notevole danno dalla sua esclusione dalle reti televisive nazionali negli orari di maggior ascolto.

Se l'Agcom, quale Organo di controllo e di garanzia della par condicio negli orari di maggior ascolto, non è par condicio, ma dittatura mediatica! I telespettatori per imporre ai candidati da votare. Questa non è par condicio, ma dittatura mediatica!

#### 8 - LETTERE ALLA REDAZIONE DELLA RUBRICA SUGLI ANIMALI MALTRATTATI DEI TELEGIORNALI MEDIASET

Coloro che equiparano i diritti degli animali a quelli degli uomini

Fonte: La nuova Bussola Quotidiana, 28/01/2013  
degli abitanti di qualche paese in via di sviluppo.

Conclusione: se la diagnosi delle ragioni di questa crisi è sbagliata, la terapia non produrrà conseguenze positive. È un fatto che gli attuali candidati politici, che si sforzano di produrre idee forti di carattere economico, dovrebbero capire. Altrimenti l'Italia nel 2020 rileverà che il reddito degli italiani è ormai assimilabile a quello degli abitanti di qualche paese in via di sviluppo.

Conclusione: se la diagnosi delle ragioni di questa crisi è sbagliata, la terapia non produrrà conseguenze positive. È un fatto che gli attuali candidati politici, che si sforzano di produrre idee forti di carattere economico, dovrebbero capire. Altrimenti l'Italia nel 2020 rileverà che il reddito degli italiani è ormai assimilabile a quello degli abitanti di qualche paese in via di sviluppo.

È un fatto che gli attuali candidati politici, che si sforzano di produrre idee forti di carattere economico, dovrebbero capire. Altrimenti l'Italia nel 2020 rileverà che il reddito degli italiani è ormai assimilabile a quello degli abitanti di qualche paese in via di sviluppo.

osannare e glorificare l'Uomo... Il soprannaturale è affossato "gnosticamente" nel naturale... Il "magistero" episcopale di Mons. Bello non aiuta l'uomo ad elevarsi al Cielo, ma imprigiona il Cielo e l'Uomo nell'angoscia esistenziale della Terra, senza scampo... La speranza soprannaturale è labile, è offuscata... Insomma non vedo affatto in Mons. Bello un'autentica Fede e Spiritualità Cattolica, non trovo in lui un'autentica ansia di Cielo, come quella dei Santi, ma solo un continuo rivendicazionismo sociale e un gusto "pazzo" per il mondo e per l'uomo, ossia valori e atteggiamenti umani con i quali, di fatto, il Presule salentino mescola, identifica, riduce il Vangelo e la Fede Cattolica... Non trovo in lui sicurezza e chiarezza dottrinale. In lui non c'è nessuna lotta in favore della difesa dei dogmi della Fede, ma solo lotta per il sociale, allergia per la Chiesa "pre-conciliare" (con i suoi dogmi, la sua liturgia, le sue sicurezze dottrinali...), smania futurista e progressista per il "nuovo"...

A mio parere, beatificare o canonizzare Mons. Antonio Bello equivale, praticamente, in certo qual modo, a "canonizzare" un modello assai discutibile, labile ed eterodosso di Pastore e di pastorale, con grave danno soprattutto per i giovani, i seminaristi e i sacerdoti.

Fonte: conciliovaticanosecondo.it, 07/01/2013

## 7 - RAPPORTO ISTAT: IL REDDITO DEGLI ITALIANI E' TORNATO INDIETRO DI 27 ANNI!

L'Occidente ha smesso egoisticamente di fare figli, ma senza crescita della popolazione la domanda non cresce più e l'economia si ferma

di Ettore Gotti Tedeschi

Abbiamo letto su tutti i giornali che, secondo il rapporto Istat (23 gennaio 2013), il reddito degli italiani è tornato indietro di ben 27 anni. Ma che significa un'affermazione del genere, come è possibile? Possiamo supporre che la crisi in atto ci ha reso più poveri per un 20% circa? Ma come si spiega? Potremmo magari supporre che in realtà l'economia, e conseguentemente i redditi, non siano mai cresciuti in questi 27anni? Cioè che per circa trent'anni la crescita del Pil, dei redditi, dei valori mobiliari e immobiliari è stata un bluff? Ma perché invece il reddito nominale e il valore delle Borse e il valore degli immobili crescevano? E perché si parla solo di responsabilità della finanza (banchieri) e di necessità di riforme? Ma ora le riforme che ci dicono essere necessarie, ci ridaranno i

congruamente le politiche antivita dell'UMPFA, che spinge a favore del riconoscimento e del matrimonio delle coppie omosessuali e quindi della disgregazione della famiglia, lascia ben poco a sperare sull'esito di un serio e pubblico dibattito sul rispetto dell'embrione umano.

Ma non è questo il punto.

Il punto è che un vero movimento pro life non mette in atto un grande schieramento di popolo e di associazioni per chiedere la cessazione delle sperimentazioni sull'embrione umano.

Un vero Movimento pro life non può limitarsi a chiedere la cessazione delle sperimentazioni.

Deve chiedere la cessazione della produzione di embrioni umani.

Perché è qui la ferita inferta all'umanità di ciascuno di quegli embrioni: l'essere stati prodotti come oggetti, avviati all'impianto o soprannumerari, destinati in minima percentuale alla nascita, prodotti per lo più per la morte.

Che siano usati per le sperimentazioni, trattati come carne da laboratorio, è solo uno degli insulti, il più ripugnante forse, ma proprio per questo da tutti immediatamente percepibile, cui possono essere assoggettati.

E' la fivet, produzione di embrioni fuori del grembo materno, la madre di tutte le ingiustizie che l'embrione, una volta prodotto, è costretto a patire. La fivet in sé, anche con tutti i paletti e i distinguo con cui vogliono abituarci a considerarla.

Certo, una battaglia contro la fivet è una battaglia immane, impopolare perché tocca interessi consolidati, incompresa perché urta contro il buonismo di troppi - che male c'è a dare un figlio ad una coppia che lo desidera? - ma è una battaglia cui un vero movimento per la vita non dovrebbe sottrarsi.

E invece, come al solito, assistiamo ad una piccola battaglia di retroguardia.

Che al di là dei risultati, che pure ci si augura che almeno in sede politica ci siano, in campo educativo produrrà una sorta di eterogenesi dei fini. Sarà sì l'occasione di "parlare in tutta Europa del più fragile tra gli umani come "uno di noi", come scrive Casini, ma servirà soprattutto a consolidare l'opinione, già diffusa, che della fivet, cosa buona in sé, siano da riprovare solo alcuni esiti aberranti, quali la sperimentazione sugli embrioni.

Nota di BastaBugie: per la valutazione dell'iniziativa "Uno di noi" possiamo ricordare a cosa è servita qualche anno fa la raccolta di firme promossa dal Movimento per la vita e dal Forum delle Famiglie. Quelle firme servirono per la presentazione di un disegno

redotti persi e i valori del nostro risparmio? Diciamo la verità, non abbiamo capito molto di quello che è successo. Proviamo perciò a tentare una spiegazione.

Circa quaranta anni fa l'Occidente ha smesso egoisticamente di crescere più.

Come può infatti crescere il PIL se la popolazione non cresce? Certo con la produttività, le esportazioni, ma è vero? E per quanto? In realtà questo è stato il modo per avviare la famosa politica neofascista di sviluppo del PIL attraverso la crescita dei consumi individuali. Invece di più gente che consuma "normalmente" (e non vive per consumare) si sceglie di aver meno gente che consuma individualmente sempre più. Per convincere a consumare come stile di vita nasce la cultura del cosiddetto "consumismo", della soddisfazione a breve (il tempo di una vita) con ogni cosa (tutto subito). La teorizzazione del consumismo è stata accompagnata e sostenuta dalla certezza filosofica che l'uomo, essendo un animale intelligente, andasse soddisfatto materialmente per renderlo felice. Cosicché si crea una generazione di "animali intelligenti" con la parca piena, il guardaroba ed il garage pieno, e l'intelletto vuoto e lo spirito assente.

Il problema è che per fare consumare individualmente sempre più si deve anche fare guadagnare sempre più. Contraddizione evidente: così si spinge anzitutto a non risparmiare più ed a indebitarsi pur di comprare tutto subito. Ma per far consumare di più tutti (abbienti e meno) si deve anche vendere prodotti a basso prezzo e far crescere il potere di acquisto. A questo scopo si delocalizzano le produzioni in paesi emergenti a basso costo (Asia soprattutto), cosa che però significa esportare e occupazione.

In sintesi, interrompendo le nascite, deindustrializzando, delocalizzando, non risparmiando ed indebitandosi per consumare, si è provocata la crescita esponenziale dei costi fissi dovuta all'invecchiamento della popolazione senza crescita reale del PIL. Questi costi fissi sono stati pensati e sanati dovuti allo squilibrio della popolazione che invecchiava soprattutto. Detti costi fissi vengono assorbiti da tasse, sempre in crescita. Nei fattidici ventisette

NON CI ENTUSIASMA Questa nuova iniziativa del Movimento per la Vita non servirà a nulla, come già successe per l'auspicata modifica dell'articolo 1 del codice civile italiano: chi se la ricorda?

di Marisa Orecchia

Mi giungono dai Centri di aiuto alla vita e dai Movimenti per la Vita aderenti a FederVita e dai Movimenti per la Vita aderenti al Comitato Verità e Vita.

So bene tuttavia che le domande che mi sono rivolte appartengono alla categoria delle domande retoriche. Tutti infatti, come sempre, anche per la campagna Uno di Noi, si impegneranno. Ci vuol ben altro che l'anatema di Casini per scoraggiare un vero pro life.

E allora firmiamo e facciamo firmare, anche se non possiamo nascondere alcune perplessità.

Non tanto per l'incertezza del risultato. Le battaglie per la vita vanno fatte, sempre, e pescindere da quelli che possono o sembrano essere i risultati immediati.

Che tuttavia il risultato possa apparire un po' aleatorio lo scrive lo stesso presidente del MpvV sul mensile Si alla Vita del Maggio 2012 "Naturalmente non sappiamo se, una volta raccolte le adesioni, otterremo i provvedimenti richiesti. La nostra speranza è concreta. Ma, in ogni caso, se l'iniziativa avrà una straordinaria partecipazione di popolo, vi sarà già una vittoria sicura per l'effetto educativo derivante dall'occasione di parlare in tutta Europa del più fragile degli umani come "uno di noi" e perché finalmente dovrà essere ascoltata in Europa la voce di chi non ha voce" (pag. 16).

L'articolo 1 del Trattato di Lisbona, da cui prende avvio questo articolo, non prevede infatti per le Istituzioni europee l'obbligo di attuare quanto richiesto dalle firme raccolte, in questo caso la cessazione delle sperimentazioni sugli embrioni umani, ma solo il compito di organizzare un dibattito nel merito.

Che non è poco, ovviamente, anche se questa Europa che misconosce le radici cristiane, che stigmatizza e minaccia gli Stati membri che non assicurano libertà di aborto, che costringe